



**REGIONE
PUGLIA**

**GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Al Ministero dell’Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Direzione Generale
Uso Sostenibile
del Suolo e delle Risorse Idriche**
ussri@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza idrica 2024 –
utilizzo di acque reflue affinate, ex DM 185/2003 e Reg. 2020/UE/741,
mediante autobotte – interpello ex art. 3 septies D.lgs. 152/2006.**

Si premette che la Regione Puglia ha un territorio caratterizzato da estrema scarsità di risorsa idrica superficiale e sotterranea.

Nel contempo, il territorio pugliese si presta ampiamente ad attività agricole che necessitano di apporto irriguo, così come risulta in esso altrettanto importante l’esigenza di risorsa idrica per fini civili (lavaggio strade e piazze pubbliche) o irriguo/ricreativi.

Risulta dunque essenziale ed urgente individuare fonti alternative all’acqua captata e distribuita a scopo potabile, reperendole possibilmente in loco.

Il vigente quadro normativo contempla tale esigenza e promuove il riutilizzo delle acque depurate, sia nell’interesse del settore agricolo, sia nell’interesse di altri settori (civile, industriale).

Nel territorio pugliese sono già attivi 6 impianti depurativi dotati di stazione di affinamento, in grado di licenziare acque reflue affinate idonee al riuso irriguo e serviti da adeguata rete distributiva.

Vi sono, tuttavia, altri impianti parimenti integrati con sistemi di affinamento ma non collegati ad idonee canalizzazioni.

Per consentire al territorio di usufruire di tale risorsa si intende adottare iniziative mirate, affinché i soggetti interessati possano approvvigionarsene mediante autobotte.

www.regione.puglia.it

Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – tel. 080/5406926

Mail: gabinetto.presidente@regione.puglia.it – P.E.C. capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

U

REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0379808/2024 del 25/07/2024

A00_RP - Class: 1.6

Firmatario: ANDREA ZOTTI, Giuseppe Pasquale Roberto Catalano



Ad ogni buon conto, tale modalità di trasporto di acque affinate sembrerebbe non trovare una esplicita codifica nell'attuale quadro normativo nazionale.

Infatti, il D.M. 185/2003, rinvia testualmente a "condotte" e "canalizzazioni", quali modalità di trasporto delle acque affinate dal luogo di loro produzione a quello di consegna.

Ciononostante, il riutilizzo di acque affinate, soprattutto per scopi civili, con il solo trasporto attraverso condotte e canalizzazioni (dal punto di produzione a quello di consegna), sarebbe fortemente condizionato dalla mancanza di una capillare dotazione di infrastrutture a rete, laddove la domanda potrebbe essere in parte soddisfatta dal trasporto mediante autobotti (si pensi alla previsione di riutilizzo di acque affinate per irrigazione del verde urbano, lavaggio strade, lavaggio automobili).

Ciò sembrerebbe aprire alla possibilità di un approvvigionamento dall'impianto di affinamento tramite autobotti.

Tanto premesso, si chiede a codesto Ministero di chiarire quanto segue:

1. Se il trasporto delle acque affinate mediante autobotti dal luogo di produzione (impianto di affinamento) al luogo di utilizzo sia contemplato nelle modalità indicate nella succitata normativa di settore;
2. In caso di risposta affermativa, se risulti sufficiente l'accompagnamento di un documento di trasporto per la tracciabilità del movimento.

Cordiali saluti.

Il Dirigente della
Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea Zotti

Il Capo di Gabinetto
Prof. Giuseppe Pasquale Roberto Catalano